



Leonardo da Vinci

1452-1519

Omaggio al musicista

A volte l'umanità produce geni che ci aiutano a credere in un essere umano esemplare, in una possibile intelligenza universale. Ad una certa altezza, quando l'ossigeno si fa raro, alcuni individui resistono ancora, tra questi Leonardo da Vinci.

Di lui non si dice abbastanza che era anche molto apprezzato al suo tempo in quanto musicista, canterino improvvisatore, fine conoscitore di Dante, che si accompagnava con il liuto e la lira da braccio. Questo programma vuole rendere omaggio alla sua attività musicale.



Giorgio Vasari, Arezzo, 1511- Firenze, 1574 :

Nella sua opera "Le vite dei migliori pittori, scultori e architetti", 1550, (seconda edizione, arricchita nel 1568), si legge nel tomo 2, terza parte, il suo grande articolo consacrato a Leonardo (p.548 e sgg dell'edizione Einaudi, Torino 1986):

p.549 :

Detto alquanto d'opera alla musica, ma tosto si risolvé a imparare a sonare la lira, come quelle che da la natura aveva spirito elevatissimo e pieno di leggiadria, onde sopra quella cantò divinamente allo improvviso.

p. 553 :

Fu condotto a Milano con gran riputazione Lionardo a 'l Duca Francesco, il quale molto si diletta del suono della lira, perché sonasse : e Lionardo portò quello strumento, ch'egli aveva de suo mano fabricato d'argento fabricato gran parte, acciòché l'armonia fosse con maggior tuba e piu sonora di voce. Laonde superò tutti i musicisti, che quivi erano concorsi a sonare ; oltre ciò fu il migliore dicitore di rime a l'improvviso de tempo suo.

La sua opera in foglietti riuniti in codici (lista non esaustiva!) :

- Atlanticus, Bibl. ambrosiana di Milano, compilazione nel quadrato Atlas da Pompeo Leoni, 1622-1636, restaurazione a Grottaferrata iniziata dal cardinale Montini / Paul VI.
- Leicester, Lord Leicester, 1715.
- Windsor, Royal Windsor Library, Comte Thomas Howard, 1630-1640.
- Arundel, Royal Society, Comte Thomas Howard, 1630-40.
- Madrid 1 et 2, Biblioteca nazionale di Spagna, Juan Espina, 1620 (?), foglietti scoperti nel 1967 che hanno fatto sensazione.
- Trivulcien, Comte Arconati, 1750, Ambrosiana di Milan poi Istituto di Francia dopo la rapita di Napoleone.
- Quadrati John Forster, Victoria and Albert Museum, 1876 (British).
- Torino, Biblioteca reale, il *Codice sub vollo dei ucelli*, rapito dal Comte Libri, trasmesso dal Teodoro Sabatchnikof.
- Clos-Lucé (con un disegno della regia girevole a due piani per l'Orfeo poliziano)
- Vinci, col magnifico Museo leonardiano nel castello e con la ricostruzione di numerose macchine.
- Weimar, Château, Museo d'Arte, disegni e studi dell'occhio.

Consultare i lavori di Paolo Galluzzi e Anna Maria Brizio, Vinci, nel Corriere dell'UNESCO.

Riferimenti cronologici

1452, nascita ad Anchiano alta e battesimo a Vinci (Toscana).
Figlio illegittimo, non riceverà nessuna eredità. I disegni e la pittura l'accompagneranno tutta la sua vita. Ambidestro, pratica la scrittura speculare.

1468, entra nella bottega di Andrea del Verrocchio a Firenze. Lì incontra numerosi artisti. Cantante declamatore, bel giovane, disinvolto, è ricercato in società. Entra nella corte dei Medici.



1472, registrato nella Guilda di San Luca come pittore e dottore in medicina.
1478, apre la sua propria bottega di pittore. La sua reputazione diviene immensa. Vegetariano. Riceve numerosi pittori, tra i quali più tardi Raffaello Sanzio (1483-1520)
1482, parte per Milano, dove sarà al servizio del duca Ludovico Sforza.
Incontri molteplici.
1485, ritratto di un musico, Milano.
1490, incontra Salai, che diventa il suo modello e il presunto compagno di vita.
1496, amicizia e collaborazione artistica con il matematico Pacioli.

1499, a Mantova, presso Isabella d'Este.
 1500, a Venezia, ingegnere delle acque.
 1503, ritorno a Firenze, progettazione di macchine da guerra ed altro.
 1512, autoritratto alla sanguigna, o gesso rosso.
 1513, partenza per Roma, al servizio di Giuliano dei Medici.
 1516, accetta l'invito di Francesco I, che lo sistema nel Castello di Clos-Lucé (Amboise) con il suo fedele discepolo Francesco Melzi e 3 quadri, che il re comprerà.
 1519, muore a Clos-lucé. I suoi numerosi schizzi sono dispersi. Riappariranno parzialmente e a poco a poco sotto forma di codici diversi per un totale di circa 6.000 pagine, invece delle 10.000 repertorate in 50 volumi alla sua morte.

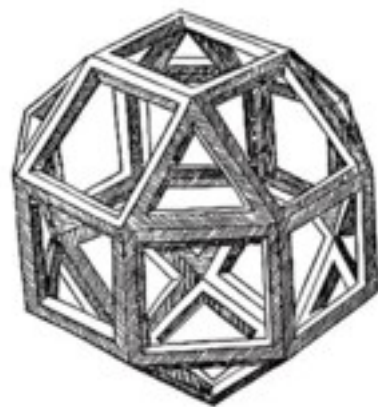
Alcuni ritratti solamente

Perfezionista, era noto per non finire mai le sue opere, sempre in anticipo di una idea. Il suo concorrente Michelangelo Buonarroti (1475-1564) se ne beffava di lui.

- 1462 partecipazione al battesimo di Christo dal Verrocchio, Firenze
- 1473 paesaggi presso l'Arno, Vinci
- 1474 Ginevra Benci, Firenze
- 1481 l'Adorazione dei Magi, Firenze
- 1483 la Vergina alla rocca 1, Firenze
- 1489 la Donna coll'ermellino, Milano
- 1490 Franchino Gaffurio, ritratto d'un musicista, Milano
- 1493 Palazzo Sforza (affreschi, Sala delle Asse)
- 1495 Cena, convento dei Domenicani Santa Maria delle Grazie, Milano
- 1495-7 La bella feronnière, Milano
- 1496 schizzo della Santa Vergine e Sant'Anna col Gesù Cristo, Milano
- 1502 ritratto del Salai
- 1503 inizio del ritratto della Mona Lisa, Firenze
- 1505 battaglia d'Anghiari, palazzo ducale, Firenze, parzialmente distrutto durante la sua realizzazione poi scoperta d'un affresco del Vasari
- 1506 La Vergina alla rocca 2, Firenze
- 1508 la scapigliata, Firenze, Parma
- 1509 La Vergine e Sant'Anna col Gesù Cristo 2, Firenze
- 1512 autoritratto alla sanguigna, Firenze
- 1515 Santo Giovanni Baptista, Roma



Le sue note musicali sparse, sotto forma di rebus



Per il geniale burlone ambidestro, maestro del chiaroscuro e dello sfumato, la dissimulazione è un gioco quotidiano. Si può anche pensare che abbia così voluto nascondere la prova delle sue origini familiari, la sua vita sessuale, che gli valse un processo negli anni della gioventù, l'ostilità dei circoli fiorentini che lo costrinse per due volte all'esilio, le sue idee troppo in anticipo sul suo tempo, delle quali altri tentavano di appropriarsi.

Com'è noto, lascia innumerevoli foglietti sui quali si trovano schizzi dei più raffinati, abbozzi su tutti gli argomenti, testi altrettanto filosofici che tecnici, consigli, elenchi in numerosi campi, calcoli matematici e disegni geometrici, piccoli disegni enigmatici disposti in linea.

Dobbiamo ricordare che abbiamo perso più di un terzo della sua produzione.

A questa attività senza limiti, bisogna aggiungere innumerevoli incontri, progetti e feste artistiche, partecipazioni alle diverse accademie musicali, sedute di dissezione, lunghe ore consacrate alla pittura, lettere e appuntamenti nei corsi, ecc., perché *la zuppa non si raffreddi*. (fine dell'inventario delle sue opere compilato al Clos-Lucé da lui stesso, poco prima della morte).

Nel codice Windsor, si trovano nei due foglietti diversi rebus, di cui 4 sembrano corrispondersi e formare una sorta di elogio dell'amore, su una melodia semplice e commovente nel tono del re, con la doppia finale, su re e mi (allusione alla doppia corda di recitazione del *tonus peregrinus* ?)

Si trovano poi i quattro rebus trascritti da Frédéric Martin, con la loro traduzione.

Ho aggiunto un basso continuo di cui si trovano i primi esempi solo verso il 1600, ma, siccome Leonardo era in anticipo rispetto al suo tempo...

Infine, Leonardo fu reputato per eccellere nel liuto e la lira da braccio, di cui, secondo quanto riferito da Vasari, Leonardo offrì a Ludovico Sforza un modello fuori del comune, fabbricato da lui stesso nel cranio di un cavallo, orlato d'argento, al fine di aumentarne la risonanza e con la quale egli suonò alla corte di Milano. Fu eccellente anche come cantante declamatore, in particolare di Dante Alighieri, del quale era un fervente ammiratore.

Tradizionalmente, come ricorda Francis Biggi, non si canta Dante, per rispetto del suo apporto maggiore alla nascita della lingua e della poetica italiane. Una melodia cantata da Leonardo Giustiniani, altro amico di Leonardo, e i suoi abbellimenti stampati da Petrucci, ci servono da supporto e dialogo per questa declamazione.

Qualche consiglio di un attento osservatore degli uomini e della natura

Per meglio sentire i propri dipinti e la perfezione dei volti:

Se dà valore alla tua libertà, non svelare che il mio volto è la prigione dell'amore.

La trasmissione del sapere così cara al Rinascimento:

Coloro che amano la pratica senza avere la conoscenza sono come il pilota che sale a bordo senza timone e senza bussola.

Per incoraggiarsi al lavoro :

Stanze o dimore di piccole dimensioni mettono lo spirito sulla buona strada, le grandi l'obbligano a disperdersi.



L'esperienza:

La saggezza è figlia dell'esperienza, essa permette di verificare costantemente le proprie intuizioni e teorie, perché l'esperienza non inganna mai, sono i vostri giudizi ad essere fallaci perché promettono effetti non causati dalle vostre esperienze.

Un uomo appassionato di natura e di cibo, in linea con il vegetariano Pitagora:

Uomini, se siete veramente, come pretendete, i re degli animali, -io avrei detto piuttosto i re dei bruti, i più grandi di tutti ! -perché catturate i vostri sudditi e figli per soddisfare il vostro palato, con motivi che vi trasformano in una tomba per tutti gli animali? (...) La Natura non produce forse già in abbondanza alimenti semplici? E se non vi potete accontentare di tali alimenti semplici, perché non preparate i vostri pasti mischiando tra di loro questi alimenti (di origine vegetale) in

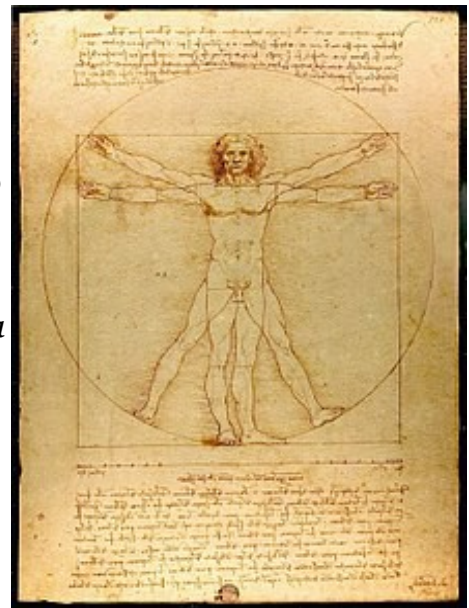
maniera sofisticata ?
(quaderni d'Anatomia II 14r.)

Una fiducia sempre più limitata nell'umanità (a proposito del suo sottomarino)

Non descrivo il mio metodo per restare sott'acqua né quanto tempo possa restarci senza mangiare. E non pubblico queste informazioni né le divulgo, a causa della natura malefica degli uomini, che le utilizzerebbero assassinare in fondo al mare, distruggendo e affondando le navi, insieme agli uomini che esse trasportano.

Mantenere viva la curiosità grazie all'attività

Il ferro si arrugginisce se non ce ne serviamo, l'acqua stagnante perde la sua purezza e con il freddo diventa ghiaccio. Allo stesso modo, l'inazione mina il vigore dello spirito.



Il programma dello nostro concerto :

Codex Montecassino 871 (tra 1450 et 1500)

A Florence la joyeuse cité, anonimo. A 3 voci.

Ballata (*quodlibet*)

O pellegrina, strambotto attribué à Leonardo Giustinian(i) (1385 ?-1446).

A 3 voci. Strambotto in forma toscana :

ottava rima ABABABAA.

Alta Regina, a 3 voci. Lauda molto conosciuta in Toscana. Si trova nel

Laudario di Firenze.

Bartolomeo TROMBONCINO (1470-1535)

Acqua non è l'umor, frottola, libro 11 dal Petrucci (1514)

Canti carnascialeschi fiorentini e veneziani (vers 1500)

Orsu, orsu, cari Signori

Fallace speranza

Tua volsi esser sempre mai

Madonna, nui sapimo bon giocare

Aria di Fiorenza, secondo diverse fonti italiane :

1. Basso solo, secondo E. De Cavalieri
2. melodia, secondo la versione di Bologna, Q 34
3. basso, secondo la messa di G. Frescobaldi, canto sulla città di Firenze, secondo un misto poco curioso della città e della ragazza, utilizzando il testo di Dante, Inferno, canto 26, realizzazione di JM Curti.
4. Ms Chigi, Bibl. Vaticana, realizzazione A. Höger.

LEONARDO come poeta del DANTE ALIGHIERI (1265-1321)

Divina Comedia, Paradiso, Canto 33, inizio : alla Beata Vergine (estratti) e

canto alla lira secondo fonti di 1470 (Leonardo Giustiniani) e 1505

(Ottaviano Petrucci, aere veneziano).

Dante scrive in hendecasillabe (11 piedi) coll'accento principale sulla

diecesima. Capitolo o terza rima : ABA BCB CDC.

LEONARDO DA VINCI

4 Rebus musicali, estratto del codex di Windsor, trascrizione da Frédéric Martin e Jean-Marie Curti.

Josquin DESPREZ (1450 ?-1521), il quale Leonardo incontrò a Milano.

la Bernardina

Canzona cognosciuta nella versione di Frescobaldi.

Quella di Josquin (No 150) fù pubblicata a Venezia nel 1504.

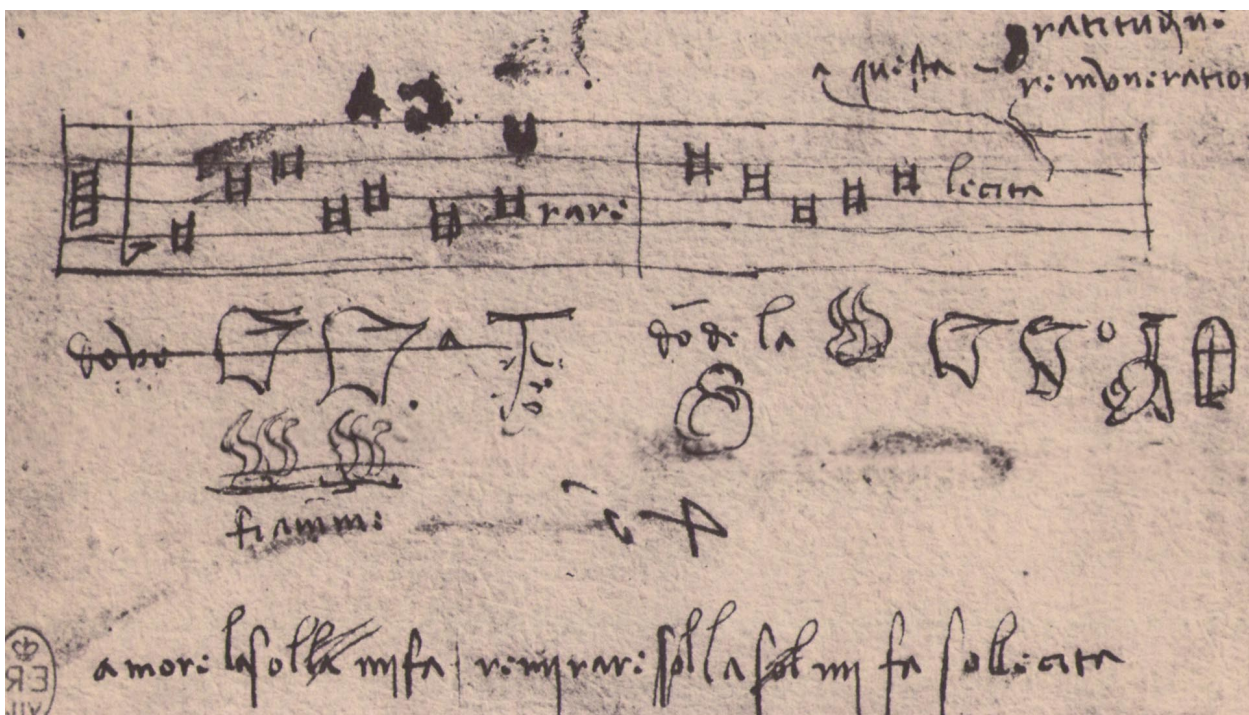
Mille regretz

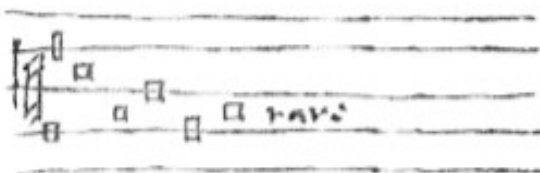
Per concludere questo concerto, si può immaginare il Leonardo così generoso, morendo nel Clos-Lucé.

I quattro rebus interpretati

Si trovano principalmente nel codice Windsor, RL12692 recto verso e 12697, più altre note sparse e isolate. Il loro studio e la proposta di soluzioni sono indicate da A. Marinoni sotto i numeri 84, 88, 164 e 170 nel suo libro.

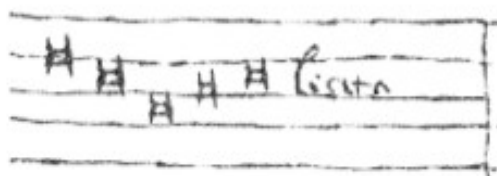
Sono repertoriati 171 rebus conservati (testi, disegni, annotazioni musicali).





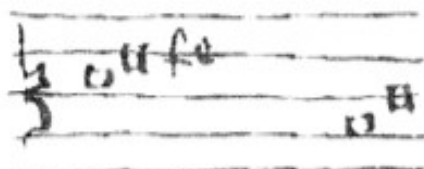
1er rébus
re la sol mi fa re mi "rare"

Amore là sol mi fa remirare



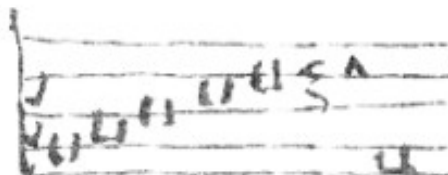
2ème rébus
la sol mi fa sol "licita"
corrigé dans la marge par
Leonardo :
sol la mi fa sol "licita"

sol là mi fa sollicita



3ème rébus
sol la "fé" mi fa

Sol la fe' mi fa... (sperare)



4ème rébus
re mi fa so la "zA" re

L'amore mi fa sollazzare

(Amo)re là sol mi fa remirare
Sol là mi fa sollicita
(Amo)re là sol mi fa remirare
Sol là mi fa sollicita
Sol la fe' mi fa (sperare).
(Amo)re mi fa sollazzare,
(Amo)re mi fa sollazzare
(Amo)re là sol mi fa remirare
Sol là mi fa sollicita.
(Amo)re là sol mi fa remirare
Sol là mi fa sollicita.

Amour ici seul à nouveau me tient pour cible
Seul ici me sollicite,
Amour ici seul à nouveau me tient pour cible
Seul ici me sollicite,
Seule la foi me fait espérer
Amour me fait me divertir
Amour me fait me divertir
Amour ici seul à nouveau me tient pour cible
Seul ici me sollicite,
Amour ici seul à nouveau me tient pour cible
Seul ici me sollicite,

I solisti dello nostro concerto :

Lili AYMUNINO, canto, Paris
Marie BARBIER, flauti, Genève
Natacha CABEZAS, archi liuto, Genève
Jean-Marie CURTI, organo rinascimentale, canto, direzione artistica, Genève
Thierry ENGEL, lira da braccio, Strasbourg
Tomás FERNANDEZ, viola da gamba, Genève

Senza foto ne biografia, gli interpreti dispariscono davanti la figura straordinaria del Leonardo da Vinci.

Produzione No 132 dell'Opera Studio di Ginevra, amministrazione di Mireille BAILLIF. Questa è la nostra ultima propria produzione : si termine la nostra attività alla fine del 2019.

Per saperne di più, leggere :

- **Frank Zöllner**, Leonardo da Vinci, Taschen, 2003.
Edizione spagnola eccezionale. La possiamo consultare alla fine del concerto.
- **Time Life le Monde des Arts**, Leonard de Vinci et son temps, Nederland, 1968.
- La Fabula di Orpheo : **Francis Biggi**. Testi molto interessanti sull'arte della declamazione nel tempo di Angelo Poliziano (1454-1494), amico del Leonardo. CD prodotto dal K 617, 2007. Altro studio importante : Musica antica, musica plebea, Jardin de musique, Sorbonne, da leggere sull'internet, Academia.
- **Ensemble Douce Mémoire**, Denis Raisin-Dadre, Leonardo da Vinci, libro-CD. Alpha Classics, 2019.
- Sulla lira, Ensemble **le Miroir de la musique**, Ricercare, dir. art. Jérôme Lejeune.
- **C'est pas sorcier**, Léonard de Vinci. France 3.
- **Carlo Pedretti** ed i suoi numerosi libri sull'Leonardo, Clos-Lucé.
- **Leonardo da Vinci, Rebus**, **Augusto Marinoni**, Amilcare Pizzi, Milano, 1983.
Da leggere sull' internet via Museo Galileo.

Ringraziamenti

Tengo a ringraziare vivamente tutte le persone che mi hanno aiutato a realizzare questo programma omaggio.

In primo luogo, gl'interpreti di questo concerto e, prima di loro, i numerosissimi solisti impegnati nelle nostre produzioni; I fedeli collaboratori dell'Opéra-Studio durante 37 anni di produzione, in particolare tutti coloro che fecero parte del Consiglio di Direzione;

Nicole Vidoudez e la valorosa Associazione degli Organi di Hermance;

Nedo Mennuti e Anna Maria Pagni, amici di lunga data, che organizzano il nostro soggiorno a Empoli-Vinci;

Il rettore della basilica di Santa Maria a Mulhouse, Hervé Paradis-Murat e il Coro delle 3 Frontiere, che ci accolgono in Alsazia;

Bernardino Fantini, Francis Biggi, Frédéric Martin, per i loro preziosi consigli;

Il Centro di Musica Antica di Ginevra, che ci presta la sua lira da braccio



Testi : JM Curti

Traduzione: Marina Gasperini

